

“Esponente 2019”, la Fondazione Crt a supporto di esposizioni e musei

IVREA - Residenze artistiche, laboratori didattici e workshop, collezioni sacre, mostre, premi, progetti di archiviazione e di esposizione: sono 57 le iniziative artistiche e culturali di Piemonte e Valle d'Aosta sostenute dalla Fondazione Crt con il bando “Esponente 2019”, bando tematico dedicato alle attività espositive e al riordino delle collezioni dei musei volti ad una maggiore fruibilità da parte del pubblico, in particolare dei giovani. Sono stati erogati contributi fino a 25mila euro per ogni singolo evento, per raggiungere il totale di 640mila euro.

“Con il bando Esponente la Fondazione Crt contribuisce ad arricchire l'offerta culturale piemontese e valdostana. - ha spiegato il Presidente della Fondazione, Giovanni Quaglia - Tra i criteri che hanno guidato la selezione, hanno avuto particolare rilevanza la capacità di coinvolgere i giovani, di attrarre un pubblico ampio e trasversale, di attivare reti: tutti ingredienti capaci di rafforzare il senso di *communitas*”. Come aggiunge il Segretario Generale della Fondazione, Massimo Lapucci, “la cultura, in tutte le sue declinazioni, rappresenta un importante volano di crescita e sviluppo, anche socio-economico”.

Nel torinese sono state 27 le manifestazioni che hanno ottenuto il sostegno (di cui ben 16 nel capoluogo): importanti *Cripta747*, programma cittadino di studi in condivisione dedicato ad artisti, curatori e ricercatori nazionali e internazionali ma, soprattutto, dal momento che riguardano il Canavese, la 59a Mostra della Ceramica di Castellamonte, il progetto “*I Longobardi a Belmonte*” organizzato a Cuornè dal *Cerisa* (Centro Ricerche Storia e Archeologia) e il progetto “*Trasparenza. Un modo di fare, di pensare, di essere*”, organizzato dal Comune di Ivrea nella città Patrimonio mondiale *Unesco*.

La seconda provincia in cui sono stati accordati più premi è quella di Cuneo, con 14 manifestazioni finanziate (6 nel capoluogo), 4 manifestazioni nel Verbano Cusio Ossola, 3 progetti finanziati in provincia di Novara, solo un progetto sostenuto nel Vercellese, uno nel Biellese e uno in Valle d'Aosta. Dal 2005 a oggi il bando “Esponente” ha sostenuto oltre 900 iniziative, per un investimento complessivo di 13 milioni di euro da parte della Fondazione Crt. j.i

IVREA - IMPERNIATO SU PSICOLOGI SPECIALIZZANDI Ipap dell'Asl To4: progetto per prevenire la depressione

IVREA - Fonti *Eurostat* riportano che 35 milioni di persone in Europa stanno lottando contro la depressione, malattia che entro il 2020 diventerà la più diffusa al mondo dopo le patologie cardiovascolari: tra quelle persone, 3,5 milioni sono italiani.

In mancanza di prevenzione adeguata, le conseguenze che ne derivano - ansia, difficoltà relazionali, compromissione di capacità lavorative - inevitabilmente hanno ricadute economico-sociali sulla comunità per le ingenti spese sanitarie. Un progetto all'avanguardia, quello del Centro clinico-psicologico di cure primarie *Ipap* dell'Asl To4, è stato presentato lunedì 8 giugno al Polo formativo universitario *Officine H* in occasione dell'*Ipap Open House 2019*.

Il progetto del Centro è promosso da *Apap* (Associazione per lo studio della Psicologia Analitica e dello Psicodramma Junghiano) attraverso il suo organo formativo *Ipap* (Istituto di Psicologia Analitica e Psicodramma), scuola di specializzazione in Psicoterapia riconosciuta dal *Miur*, in partnership con l'azienda sanitaria locale To4.

Nella fase di avvio sperimentale, ottobre-dicembre 2019, le attività del Centro saranno indirizzate ai Distretti sanitari di Ivrea e Cuornè; la parte scientifica e formativa si avvarrà della collaborazione di *Iusto* (Istituto universitario salesiano Torino “*Rebaudengo*”), con il sostegno del “*Fondo Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale*” di Intesa San Paolo e della *Fellow Traveller*



Foundation di Lugano.

In pratica, onde riconoscere, contenere e trattare precocemente disturbi e disagi psicologici, su segnalazione del medico di base il paziente verrà indirizzato a sei sedute condotte da psicologi dell'*Ipap*, specializzandi in Psicoterapia, e psicoterapeuti neo-specializzati (al prezzo agevolato di 66 euro, ma variabile a seconda dell'*Isee*). “*Tale sperimentazione mirata - evidenzia Silvana Faccio, che del Centro clinico-psicologico è co-responsabile - consentirà di affrontare in modo appropriato e tempestivo le patologie al loro esordio, di incrementare il benessere individuale e di diminuire l'utilizzo improprio dei farmaci e i costi a carico del cittadino e del Sistema sanitario nazionale*”.

“*I risultati clinici e l'analisi costo-efficacia degli interventi erogati dal Centro verranno valutati dallo Iusto di Torino, che si occuperà anche di promozione e fundraising per garantire le risorse necessarie: priorità del progetto sarà garantire una retribuzione agli specializzandi e neo spe-*

cializzati, che nel tirocinio post laurea, a differenza dei medici, non percepiscono retribuzioni”, aggiunge il dottor Riccardo Bernardini, co-responsabile del Centro. Infine, i docenti *Ipap* Stephen e Alia Aizenstat, del Pacific Graduate Institute di Santa Barbara (Usa) hanno auspicato scambi culturali tra studenti *Ipap* epreddiesi e americani, vista la condivisione di vedute e progetti sperimentali simili condotti in America grazie a borse di studio.

Già nel 2013 l'Ordine degli Psicologi del Piemonte aveva “*quasi*” realizzato un progetto di sperimentazione finanziato dall'*Ue* (progetto fallito in seguito a disguidi burocratici), che avrebbe potuto fungere da fondamento per realizzare sinergia tra enti, Università, operatori pubblici e privati del settore, cittadini e associazioni e per promuovere la salute della comunità.

Questa volta la sfida, legata all'integrazione dello psicologo nelle cure territoriali, sarà condotta fino in fondo.

paola ghigo

“Bibbia, Corano e miti del presente”: progetto di dialogo e integrazione

CHIVASSO - Domani, venerdì 12 luglio, dalle 9 alle 17 nella ex Biblioteca in piazza Municipio, è in programma l'evento “*Noah. Narrazioni ed immaginari tra Bibbia, Corano e miti del presente*”, che conclude un progetto iniziato tre anni or sono e che ha coinvolto la cooperativa Mary Poppins e la casa editrice Rosenberg & Sellier. Frutto dell'iniziativa è il volume “*Islam des Lumières. L'Illuminismo spirituale del terzo millennio*”, pubblicato nel 2017, che raccoglie contributi di Luigi Berzano, Abedennour Bidar, Alessandra Luciano, Michele Brignone e Abessamd Belhaj sul tema del rapporto tra religione e secolarizzazione e spiritualità, anche nel contesto del dibattito filosofico all'interno dell'Islam.

Nel 2018-19 la cooperativa Mary Poppins ha proseguito il suo progetto di mediazione interculturale “*Musulmani e non musulmani: percorsi di integrazione e dialogo*” con un lavoro di approfondimento sugli elementi di narrazioni e di immaginari che attingono a quei testi sacri che ispirano ancor oggi forme di fondamentalismi e dogmatismi, e che possono invece trovare nuove interpretazioni adatte alle problematiche del presente: ecco perché un film come “*Noah*” di Darren Aronowsky, proibito nei Paesi musulmani, ma anche oggetto di forti critiche sia in ambienti cristiano fondamentalisti, sia in contesti ebraico ortodossi, è un'occasione di confronto e riflessione.

Dopo i saluti della presidente della Mary Poppins, Giulia Bonavolontà, e del sindaco Claudio Castello, e la presentazione del progetto della cooperativa, sono previsti gli interventi di Luigi Berzano dell'Osservatorio sul pluralismo religioso dell'Università di Torino (“*Essere un europeo musulmano*”) e di Brahim Baya dell'Associazione Islamica delle Alpi (“*Islam torinese: realtà ed evoluzioni*”). Dopo la pausa pranzo, alle 14,30, la presentazione del volume “*Islam des Lumières*” di Berzano e Alessandra Luciano; quindi Lorenzo Armando relaziona su “*Conoscere l'Islam: editoria, lettori, mercato*” e la Luciano, del Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Comunicazione dell'Università di Torino, su “*Narrazioni e immaginari tra Bibbia, Corano e miti del presente*”. Ultimo atto, alle 16,45, la tavola rotonda e il dibattito coordinati da Roberto Mastroianni del già citato Centro di Ricerca sulla Comunicazione.

Il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

La globalizzazione non mi va: Vive le Royaume de Sardaigne!

Oggi le ultime commissioni d'esame hanno finito, ne restano pochissime per domani. Quel capannello di studentesse e studenti che devono passare gli orali (o li hanno appena passati, ma sono a scuola per condividere il destino dei compagni ancora “*sotto torchio*”), lo trovo encomiabile. Un gesto d'altri tempi.

Come quello di una storica locale che ha commentato il mio precedente “*dito nella piaga*”. La ringrazio, quella donna, perché oltre a dare un senso alla mia rubrica, mi ha corretto un'imprecisione. Quindi oltre alle telefonate che ricevo settimanalmente all'uscita della rubrica, non posso che essere contento. C'è tutta una teoria di persone che segue il nostro “*Risveglio Popolare*”. Scoglio in mezzo ai marosi dell'odio governativo applicato ai limiti della nostra democrazia. So di prendere spazio impunemente, ma lo devo fare una volta tanto per ringraziare i nostri lettori che ci sostengono e ci aiutano.

Stavolta voglio raccontarvi di una gita ad Exilles, terreno del vecchio Delfinato francese in Val di Susa. Ho accompagnato in pantaloni corti il coro della Cattedrale di Ivrea nella mirabile chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo, prelevato dalla mia solita badante intellettuale, dopo una brutta giornata spesa a Malpensa ad accompagnare il trasloco del mio secondogenito con famiglia alla volta della Cina, verso una nuova vita lontano dall'Italia. Lì

dopo il concerto e una merenda “*sinoira*” in una stalla, a bere vino e a parlare di Colombano Romean e della guarnigione della fortezza d'Exilles, mi sono ripreso. Mi sono sentito ancora in una casa possibile.

Contemporaneamente una mia discepola si è trasferita in Spagna (un'altra due settimane prima) e mi sono davvero trovato solo qui in Piemonte, dopo che qualche anno fa, quando altri due cari giovani amici avevano preso dottorati a Utrecht e a Birmingham, sono scomparsi. Mai più tornati. A volte mi domando che ci sto a fare qui, ma ormai sono troppo vecchio per andarmene, tolto che lo farò per le prossime vacanze per il mio “*Dani Tu Tu*” (il nipotino) che da una settimana sta in Cina.

Ma cosa sta succedendo che io non mi sono accorto? Che Paese abbiamo lasciato - o stiamo lasciando - in mano ai nostri giovani? Quanto a me, prenderò una casa in campagna, di quel Piemonte che amo e che orgoglioso nipote di contadini e soldati del regno, mi pregerò di onorare con un orto, una buona cantina facendo legna nel bosco in inverno.

Per intanto ho affiancato l'americana “*whatsapp*” sul telefono con “*wechat*”, una *app* controllata e ammessa in Cina, per veder mio nipote di due anni e mezzo. Ma tolto questo, il mio affetto per la globalizzazione che mi hanno gettato addosso, si ferma lì. “*Vive le Royaume de Sardaigne!*”.

Vetrinetta

di Susanna Porrino

Estate: la rivincita dell'otium sul negotium

Ci sono persone per cui l'estate spazza via ogni tipo di ansia e preoccupazione; altre per cui essere rilassate è quasi più difficile che stare in costante tensione, e anche in riva al mare trovano motivi per agitarsi. Ci sono persone che, sotto l'influsso dell'allegria e della spensieratezza estiva, riusciranno a costruire intorno a loro una rete di relazioni e amicizie sempre più fitta ed estesa; altre, private dei naturali punti di riferimento di cui si circondano durante l'anno, dovranno fare i conti con la noia e la solitudine.

Ho amici che aspettano tutto l'anno l'estate per partire alla volta di Paesi lontani e sconosciuti; io, e non penso di essere l'unica, aspetto tutto l'anno l'estate perché i miei amici, da Paesi lontani e sconosciuti, vengano da me. Seneca diceva che viaggiamo a vuoto, tentando di fuggire da un compagno e da un fardello che in qualsiasi luogo ci graverebbero sulle spalle: noi stessi. Altri oggi dicono che partire e affrontare il confronto con l'ignoto è l'unico modo per comprendere realmente chi siamo e dove stiamo andando.

A dover dare una definizione univoca dell'estate si farebbe una gran fatica: in qualunque modo è sempre un periodo in cui si impara, e ci si impara. Per i romani esistevano due momenti della vita: l'*otium*, il tempo del riposo, e il *negotium*, il tempo del lavoro o della vita politica. Il modo in cui ognuno riempiva il primo era, forse inconsciamente, riflesso di ciò che per

esso costituiva una vita piena, e che lo confermeva in una determinata categoria sociale. Gli intellettuali, allora come oggi, si dedicavano ad attività culturali - lettura di opere antiche o scrittura di opere nuove -; un'attività che forse può non apparire agli occhi di tutti pienamente rilassante, ma che essi amavano al punto da definirla uno “*studium*”, parola che oggi possiamo tradurre come “*passione*” ma anche “*dedizione*”. Chi intellettuale non lo era, o almeno così non si sentiva, si dava ad altri svaghi: feste, terme, spettacoli. Anche loro imparavano qualcosa: in altro modo e con altri scopi, ma non per questo meno legittimamente. I contadini, e gli schiavi, che lavoravano per vivere, di *otium* probabilmente avevano solo sentito parlare.

Erano probabilmente la piena incarnazione delle dinamiche naturali dell'esistenza: la vita umana può godere di metaforiche pause, ma il mondo continua ad andare avanti esattamente con lo stesso ritmo. Anche oggi, le notizie che si ascoltano al tg, le gioie e le delusioni che già durante l'anno ci colpiscono, arrivano ugualmente anche nella tranquillità e nella leggerezza dell'estate, sembrando ancora più forti e intense, amplificate dalla calma che le circonda: ma, per la prima volta nell'anno, si può scegliere a quali dare ascolto e quali ignorare, e utilizzare quel piccolo frangente di riposo che ci è concesso come punto di partenza per dare un nuovo stampo e un nuovo colore alla nostra vita.